

144

Adunanza 11 settembre 1920

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice-Presidente Magaldi,
i consiglieri Anacleoni, Clerici, Guano, Rosmini
e Zangarini; il Direttore Generale Ugo ed i
Sindaci Fucini, Grasselli ed Orsi.

È giustificata l'assenza dei consiglieri
Paretti e Verardo.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Produzione.

Riferendo su l'andamento della produ-
zione il Direttore Generale comunica che le pro-
sposte presentate a tutto il 31 agosto u. s. erano
18.127, per L. 248. 856. 865 di capitale da assicurare;
le polizze emesse 16.599 per L. 226. 871. 216, e quelle
perfezionate 12.363, per L. 174. 755. 594, di capitale
assicurato, con una eccedenza di 2495 polizze, per
L. 79. 941. 227 sulla produzione perfezionata reg-
giunta nel corrispondente periodo del 1919.

b) Intese con compagnie private per le riassicurazioni.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio



il testo di una lettera con la quale egli si è rivolto a tutte le Compagnie di assicurazione, italiane e straniere, che operano in Italia, per partecipare la sua nomina alla direzione dello Istituto, manifestando il proprio intendimento di dare al lavoro delle riassicurazioni il massimo sviluppo e di stabilire con le Compagnie relazioni di affari mediante lo scambio reciproco di speciali trattati, la difesa delle tariffe, la sorveglianza della loro applicazione, l'attento studio di tutte le proposte che le Compagnie volessero sottoporre all'esame dell'Istituto nello interesse della industria e del suo progressivo sviluppo.

A questa lettera, e ad una seconda nella quale il Direttore Generale ha meglio precisato i criteri ai quali egli intende ispirarsi per questa parte importantissima del lavoro dello Istituto, già moltissime Compagnie hanno dato risposte assai confortanti non solo per la cortesia della forma, ma principalmente per le assicurazioni di una attiva cooperazione.

2. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:
con atto 10 marzo 1910 per Notaio Giacosa di
Calsomaggiore l'ex cassa Mutua Pensioni di
Corino costituita a mutuo a favore della Società
Anonima Cooperativa di consumo « Casa del Pa-
pelo » in Calsomaggiore, la somma di L. 120,000,
all'interesse del 4,75 per cento, da restituire in
cento rate trimestrali, con garanzia ipotecaria sopra
un fabbricato nella città stessa.

Passato il relativo credito all'Istituto, surroga-
tori alla detta ex Cassa Pensioni, la Società debitrice
continuò i pagamenti a tutta la 33^a rata tri-
mestrale scaduta il 10 marzo 1918 e, nonostante
i ripetuti inviti per il versamento delle rate
successive, nulla più si era ottenuto.

Si fecero allora indagini presso la Camera
di Commercio di Parma e la Pretura di Borgo
San Donnino per accertare se la Società fosse
ancora in vita; ed essendosi appreso che era caduta
in fallimento, e che lo stabile ipotecato in garan-
zia del mutuo era stato acquistato dalla Società
anonima « Grand Hotel Regina » di Calsomag-
giore, l'Istituto si provvide del certificato storico
catastale supplementare riflettente lo stabile medesi-
mo, per appurare in base a quale titolo il pas-

saggio di proprietà era avvenuto.

Accertato che il fabbricato era stato venduto alla nominata Società Anonima "Grand Hotel Regina" in base a rogito trascritto il 30 dicembre 1908. L'Obbligato, senza porre la questione se fosse o meno da riconoscere legale l'accollo del debito per il mutuo stipulato, assunto dalla Società acquirente. La quale, in caso affermativo, avrebbe potuto valersi della ratificazione del debito stesso, contestata alla Società medesima la decadenza del beneficio del termine, poiché era caduta in mora nel versamento delle rate trimestrali, e chiese senz'altro, in base alla clausola risolutiva del mutuo stabilita con l'art. 3 del succitato istrumento 10 marzo 1910, la restituzione del residuo capitale dovuto, oltre il versamento delle rate trimestrali scadute e non pagate, e degli interessi di mora.

È corso non breve corrispondenza e non pochi colloqui per risolvere la questione, ma finalmente fu portata a termine in via amichevole, e l'Obbligato ha ora ottenuto il pagamento della somma di L. 107.350 a saldo completo del proprio credito per residuo capitale a mutuo, per interessi contrattuali, per rate di ammortamento scadute e non versate, per interessi di mora e

per premi incendio. Di detta somma $\text{L}85.860.30$ rappresentano il capitale, e $\text{L}21.489.40$ rappresentano rate trimestrali ed accessori.

Così ora rilasciare atto di quietanza a saldo e il consenso alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo presso la Conservatoria delle Ipoteche di Parma addì 14 marzo 1940 volume 1245 N. 15231 per la somma di $\text{L}100.000$, di cui $\text{L}120.000$ capitale e $\text{L}20.000$ accessori, annullata poi di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni addì 11 febbraio 1946.

Il Comitato in sua adunanza del 6 settembre corrente ha espresso al riguardo parere favorevole.

Il Consiglio.

Udita la relazione del Direttore Generale; preso atto che il 12 agosto 1930 il rappresentante legale della Società Anonima Cooperativa di Consumi « Casa del Popolo » in Palomaggiore, nella proprietà del fabbricato sito nella stessa città in Via Milano N. 12, conosciuto sotto il titolo « Albergo Primarera », e sul quale gravava un mutuo ipotecario costituito a favore della stessa « Casa del Popolo » con atto 10 marzo



1910 per Notari Giacosa di Cabemaggiore, della
ex Cassa Nuova Pensioni di Torino, alla quale
si è per legge surrogato l'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni, verso all'Istituto medesi-
mo la somma in capitale di L. 85.860.30, oltre
gli accessori, in estinzione totale anticipata del
residuo del mutuo suaccennato;

Appreso, ed autorizzato il Direttore Generale,
in rappresentanza dell'Istituto, in unione al
Consigliere di Amministrazione Comm. D.^o
Francesco Guena delegato a concorre nella firma
degli atti legati, a rilasciare quietanza ed a
consentire, con pieno onere del Conservatore
delle Ipoteche di Parma da responsabilità, la
cancellazione dell'ipoteca accesa presso quella con-
servatoria il 14 marzo 1910 vol. 1245 N. 15231 per la
somma di L. 140.000, di cui L. 120.000 capitale e
L. 20.000 accessori, annotata poi di surroga a favore
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad
di 11 febbraio 1916.

Si autorizza conseguentemente a fare le oc-
correnti dichiarazioni e a compiere gli atti necessa-
ri per dare esecuzione alla presente deliberazione.

2. Concessione di prestiti su polizze con-

nesso col V. Prestito Nazionale.

Il Direttore Generale riferisce essersi presentato il caso che qualche assicurato con polizza mista speciale V. Prestito, avendo pagato integralmente tre premi annui, pur non essendo trascorsi i tre periodi annuali, abbia chiesto un prestito sulla sua polizza.

Non vi è dubbio che, in linea di massima, il prestito possa concedersi deducendo dal valore di riscatto, indicato in polizza, gli interessi, a favore dell'Istituto per il tempo necessario a completare i tre periodi annuali indispensabili perché la polizza acquisti un valore di riscatto. Sorge però qualche difficoltà in conseguenza del fatto che, secondo l'annotazione della polizza speciale combinata al V. Prestito, è stipulata la condizione che tutti i valori dipendenti dallo svolgimento del contratto sono da liquidarsi in titoli del V. Prestito Nazionale.

Tale condizione, applicata alla riduzione e al riscatto della polizza, non porterebbe, naturalmente alcuna complicazione, poiché l'Istituto si limiterebbe, nel primo caso, a liberare la polizza e a corrispondere, nel secondo, il valore di riscatto per un ammontare



di titoli del prestito, corrispondente, in valore capitale nominale, ai valori rispettivi di riduzione e di riscatto.

Ma per il prestito invece la situazione è differente: il prestito stabilisce fra assicurato e Istituto, una serie di nuovi rapporti, dipendenti in special modo dall'obbligo di corrispondere gli interessi. Inoltre il dare del titolo a chi domanda il prestito (cioè che presume un bisogno di denaro liquido), significa obbligarlo a renderli subito; e a carichi cioè senza alcuna ragione, delle difficoltà per raggiungere lo scopo di avere prontamente numerario.

Ciò premesso giova esaminare più attentamente l'annotazione della polizza. Questa parla dei valori dipendenti dallo svolgimento del contratto ed è chiaro che in tale dizione non possono comprendersi che i riscatti, sia d'ufficio che a richiesta dell'assicurato, e la riduzione. Non può esservi ritenuta compresa l'ipotesi del prestito; in quanto questa non è operazione dipendente dallo svolgimento del contratto ma è provocata dalla domanda dell'assicurato ed è disciplinata da norme speciali;

trattandosi di un vero e proprio prestito contro
 pegno della polizza. E cio' e' tanto vero che, non-
 tre il riscatto e la riduzione non possono essere
 consentiti che dalla Compagnia assicuratrice,
 il prestito sulla polizza puo' essere concesso
 da qualsiasi individuo o ente.

Giura infine ritenere che, sulle annotazioni
 che precedono le condizioni di polizza si dice
 che i valori di riduzione e di riscatto sono
 sempre corrisposti in titoli; ma non si parla
 affatto del prestito: cio' che conferma ancora
 che il prestito deve intendersi diversamente
 da un prestito. Ed infine, l'art. 9 delle condizio-
 ni di polizza dice che l'Esibito, su domanda
 dell'assicurato, concedera' prestiti ad interesse
 anticipato, nei limiti del valore di riscatto, ma
 non aggiunge affatto che il prestito debba far-
 si in titoli.

In relazione alle suesposte considerazioni il
 Direttore Generale ritiene che il prestito sulla
 polizza in parola debba concedersi in contan-
 ti. Per stabilirne l'ammontare egli propone
 che si adotti la quotazione alla Borsa di Roma
 dal giorno anteriore alla liquidazione del prestito,
 da parte dell'Ufficio competente, e con una somma



del 10% sul valore nominale del titolo. In tal modo l'Istituto rimarrebbe largamente garantito contro ogni ulteriore oscillazione delle quotazioni.

Il Comitato Permanente, convenendo in tali considerazioni, ha deliberato il 6 corrente di presentare la proposta del Direttore generale al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

Il Consiglio approva.

d. - Proposta di gratificazioni in dipendenza dei lavori della D. O. I. S. T. A. - D. I. E. S. T. I. T. O.

Udita la relazione del Direttore generale, Ricordata la propria deliberazione con la quale nello scorso mese di giugno il Consiglio autorizzava la concessione di una gratificazione a tutto il personale della Direzione generale in vista dei risultati conseguiti dalla operazione mista connessa con la sottoscrizione del VI Prestito nazionale;

Ritenuta la opportunità che, in riconoscimento del maggior lavoro sostenuto e soprattutto dello spirito di abnegazione che animò buona parte

del personale e rese possibile la realizzazione di risultati molto soddisfacenti; sia accordata una gratificazione speciale agli impiegati che più si distinsero nei lavori di detta operazione;

Visto l'elenco nominativo delle gratificazioni proposte dai rispettivi capi d'ufficio per lo importo complessivo di L. 14.175;

Col parere favorevole del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di accogliere la proposta della Direzione Generale autorizzando la concessione delle indicate gratificazioni.

5. Proposta di gratificazioni per i lavori del bilancio dei rischi marittimi al 31 Dicembre 1919.

Udita la proposta del Direttore Generale per la concessione di alcune speciali gratificazioni ad impiegati dell'Ufficio assicurazione dei rischi marittimi per l'opera diligente prestata nel compimento dei lavori di preparazione del bilancio 1919 di quella gestione;

Col parere favorevole del Comitato Permanente;

Il Consiglio autorizza la assegnazione



delle seguenti qualificazioni:

Fig. Ercoli Arturo	L. 500
" Vincenzi Borquato	. 300
" Dello Jojo Guido	. 250
Signorina Mattioli Ida	. 150
" Granchetti Olga	. 150
" Parlatore Maria	. 150
" Ruggieri Giuseppina	. 150

6. Aspettativa per matrimonio alla
Signora Bianca Perazzoli

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,...

Considerato che la Signora Bianca
Perazzoli, applicata di ruolo, in servizio presso
l'Esclusato dal 2 aprile 1913, contrarrà prossimamente
matrimonio e quindi, giusta l'art. 11 del Regolamento interno, il suo contratto
d'impiego verrà ad essere revocato di diritto;

Su proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera:

a) di concedere alla Signora Perazzoli un periodo
di aspettativa per ragioni di famiglia dal 1° ottobre
al 31 dicembre p. v.;

b) di accordare alla predetta Signorina la in.

denuncia di cui all'art. 41 del Regolamento interno,
nella misura corrispondente al periodo di presta-
zione del servizio presso l'Istituto; e cioè dalla da-
ta della assunzione al 1^o ottobre prossimo, data
di inizio della aspettativa, qualora entro il 31
dicembre la Signorina Perazzoli non l'avvenu-
to matrimonio producendo il certificato dello
Stato Civile.

Dopo di ciò il Presidente dichiarò sciolta
l'adunanza.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

